

6 - scuola in via Gabriele Camozzi, 2-8



MATRICOLA EDIFICIO	XVII
MUNICIPIO	posizione 486/19
ARCHIVIO CONSERVATORIA	foglio 402, part. 22
CATASTO	Materna statale, Media e Liceo Scientifico
TIPO DI SCUOLA	Materna "Cristoforo Colombo"; Media
DENOMINAZIONE ATTUALE	"Istituto Comprensivo di via Cassio D'Oro" (ex "Dante Alighieri"); Liceo Scientifico "Talete"
DENOMINAZIONE ORIGINALE	scuola Elementare "Cristoforo Colombo"
UBICAZIONE	Materna: via Silvio Pellico, 9 Media: via Gabriele Camozzi, 6-8 Liceo: via Gabriele Camozzi, 2-4
TIPO DI PROVENIENZA	nuova costruzione su area di proprietà comunale
PROGETTISTA	ing. Roberto Marino - Governatorato di Roma - V Ripartizione - Ufficio Architettura e Fabbriche
DIRETTORE DEI LAVORI	ing. Jacopo Trivellato (Governatorato)
IMPRESA	Federici (direzione cantiere ing. G. Alegiani)
REALIZZAZIONE	1932
TECNICA COSTRUTTIVA	muratura portante; solai e travi in cemento armato nelle palestre
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 5.615
SUPERFICIE COPERTA	mq 3.314 (59%)
CUBATURA EDIFICIO	mc 61.754
VALORE INVENTARIALE STORICO	
ALTRE FUNZIONI	A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi) Sezione provinciale di Roma



A LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D LE QUALITA'

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

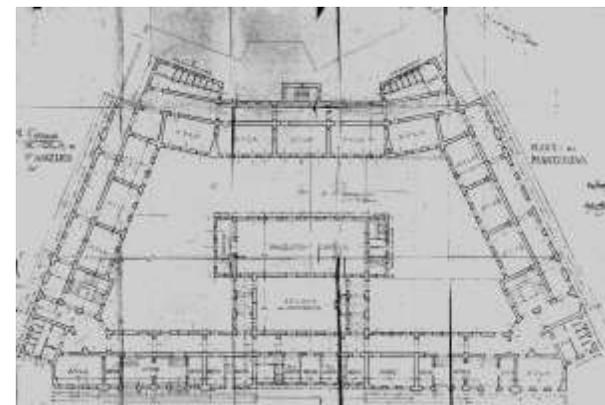
A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Nel 1925 fu bandito un concorso per la realizzazione di nuove scuole Elementari su quattro aree romane, tra cui una nel quartiere della ex piazza d'Armi, presso viale Angelico, per la quale risultò vincitore in seconda fase l'ing. Roberto Marino. Il lotto, di proprietà pubblica, completava un isolato triangolare sulla cui punta, verso piazza Giovane Italia, era già stato realizzato un altro edificio scolastico nel 1925-27.

Nel suo assetto definitivo l'edificio fu progettato nel 1928 e realizzato nel 1932, per essere inaugurato il 28 ottobre di quell'anno in occasione dell'annuale della marcia su Roma. Vi fu insediata la scuola Elementare "Cristoforo Colombo", oltre ad una scuola di avviamento professionale nel piano seminterrato, una scuola serale artieri, una palestra e sede di zona dell'ONB.

L'edificio segue i confini del lotto ed è impostato su un asse di simmetria che attraversa tutto l'isolato a partire da via Camozzi, senza che la presenza di viale Angelico, strada principale del quartiere, ne sbilanci la planimetria. Su questo asse centrale sono impostati i volumi destinati alle attività speciali, mentre ai due lati si affiancano le due ali della scuola Elementare. Questa era infatti divisa, come di consueto, secondo due ingressi e due corpi scala destinati alla parte femminile e a quella maschile. L'impianto è basato sulla sequenza delle aule lungo un corridoio anulare posto all'esterno, volto all'interno soltanto sul fronte principale di via Camozzi per non esporre gli ambienti a Nord. Negli angoli in cui l'edificio piega sono posti i corpi scala e i volumi dei servizi igienici. Al centro della facciata principale la serialità delle aule si

interrompe attraverso un abbassamento del corpo di fabbrica; questo segnala la presenza all'interno del cortile dei volumi a doppia altezza in cui erano situati la palestra e il salone per le conferenze. Dagli articoli dei quotidiani dell'epoca risulta che nel salone erano presenti decorazioni parietali di Duilio Cambellotti, oggi non più visibili; attualmente l'ambiente è destinato anch'esso a palestra. Nel cortile il ripetersi del modulo delle tre finestre per aula scandisce con regolarità tre dei lati avvolgendo i volumi speciali che, come gli atri su via Camozzi, si dispongono in senso trasversale rispetto agli assi principali dell'edificio. La quota più bassa del cortile e l'affaccio interno delle aule consente il loro uso anche nel piano seminterrato; qui erano collocati alcuni laboratori e ambienti per insegnamenti integrativi, oltre alla mensa posta sotto la palestra e il salone.



Pianta del piano rialzato nel progetto originale

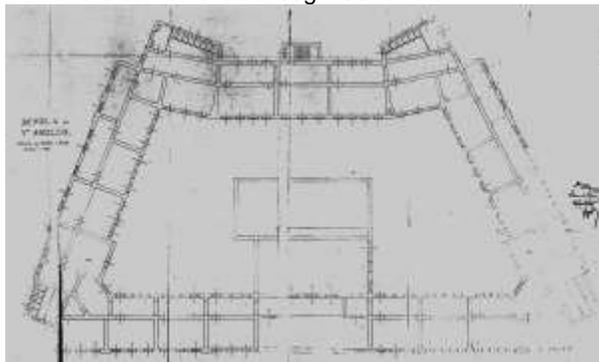
[pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

Il concorso del 1925 fu bandito dall'Associazione Artistica tra i Cultori di Architettura per incarico del Municipio di Roma; riguardava le aree di Monteverde (vincitore ing. L. Ciarrocchi), Monte Mario (presso S. Onofrio, vincitore ing. R. Marino), Piazza d'Armi e Villa Lancellotti (per la quale fu stabilita una graduatoria che vedeva al primo posto De Renzi-Wittinch e al secondo Cafiero e A. Rea). Nell'area di piazza d'Armi, per la quale partecipò anche il gruppo Libera-Ridolfi, alcuni dei partecipanti (l'ing. A. Petrucci, l'ing. R. Marino, l'arch. Marchi, l'arch. M. Canino, gli arch. G. ed E. Rapisardi), furono invitati a presentare un secondo progetto; di questa fase Roberto Marino risultò vincitore.

Per quanto riguarda l'aula per riunioni e conferenze decorata con spugnature murali a tempera, sui giornali dell'epoca si legge: "(...) Un trittico di fronte all'ingresso esprime un complesso di idee elementari sul mare, la terra ed il fuoco. Tali immagini che prime commuovono la mente infantile, sono racchiuse tra due figurazioni dell'infanzia e dell'adolescenza. Le età entro i cui limiti si svolge l'opera culturale elementare. Un secondo trittico di minore importanza raffigura in facili rappresentazioni una serie di cognizioni superiori che governano la vita operosa: i fenomeni fondamentali di meccanica di ottica e di elettricità. Nel fondo della sala un pannello esalta l'idea della Patria, levando il tricolore serrato nel fascio Littorio e contornato dai segni del lavoro."



Pianta del primo piano nel progetto originale

- **1925** concorso per la realizzazione di nuove scuole Elementari
- **1928** progetto (ing. Roberto Marino)
- **1932** 13 giugno: consegna edificio scolastico "Cristoforo Colombo" (inizio lavori 10 aprile 1929, fine lavori 26 ottobre 1931)
- **1959** 6 luglio: consegna padiglione in muratura per la lavorazione del legno nella scuola di avviamento "Pacinotti" in via Silvio Pellico (inizio lavori 1 dicembre 1958, fine lavori 15 aprile 1959)
- **1986** consegna di locali al Liceo Scientifico "Taletè" in via Camozzi 2 (ex scuola Elementare)
- **1999** adeguamento impianto elettrico scuola Media "Dante Alighieri"
- **2005** piattaforma elevatrice nella scuola Materna "C. Colombo"

FONTI

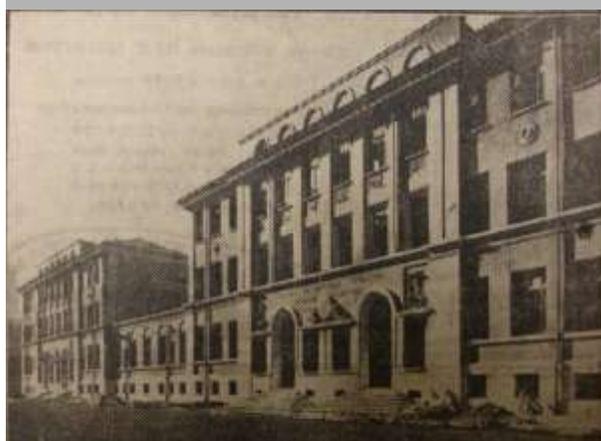
- Archivio della Conservatoria, posizione 486/19 (in cui sono conservati anche ritagli di quotidiani dell'epoca sui quali non sono riportati né la testata, né la data, né l'autore)

- *Concorso per i progetti di quattro edifici scolastici* (pubblicazione del bando), in *Architettura e Arti Decorative*, fascicolo I e II, settembre – ottobre 1925

- *Cesare Valle, Concorso per i progetti di quattro edifici scolastici a Roma*, *Architettura e Arti Decorative*, fascicolo IX, maggio 1926



Il progetto di Roberto Marino nella prima fase



L'edificio appena realizzato

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

L'edificio occupa un lotto di forma trapezoidale delimitato a sud da via Gabriele Camozzi, dove sono situati i due ingressi principali, a est da via Silvio Pellico e a ovest da viale Angelico, mentre il lato nord affaccia verso un altro edificio scolastico, in cui è situato anche l'Istituto "Leonarda Vaccari", che completa l'isolato. Tra i due edifici è interposto uno spazio stretto di pertinenza della scuola di via Camozzi, di fatto utilizzato da entrambi gli istituti come accesso carrabile ai cortili e come parcheggio. Questo spazio è chiuso al piano seminterrato, verso viale Angelico, da un volume di un piano di altezza, realizzato nel 1959 come laboratorio e utilizzato oggi come refettorio.

Il fabbricato è suddiviso tra una scuola Media e un Liceo Scientifico, che hanno accesso ognuno dai due atrii principali su via Camozzi e si dividono l'uso del cortile. Ospita inoltre, nella parte del piano rialzato affacciata su via Silvio Pellico, una scuola Materna, che non ha nessuno spazio all'aperto di pertinenza. L'accesso alla Materna è stato ricavato attraverso la realizzazione di una scala esterna e di una piattaforma elevatrice che dalla strada portano alla quota del piano rialzato. Al piano seminterrato due locali sono utilizzati dalla sezione provinciale dell'Associazione Italiana Donatori Organi. Il volume si compone di un corpo di fabbrica perimetrale alto tre piani oltre il seminterrato, marcato agli angoli da torrette alte un piano in più. Nella parte centrale di via Camozzi l'edificio è alto un solo piano oltre il seminterrato, in corrispondenza dei volumi a doppia altezza che occupano una parte centrale del cortile, attualmente destinati entrambi alle palestre.

Il cortile è posto ad una quota più bassa rispetto alla strada in modo che il piano seminterrato, dalla parte interna, sia interamente fuori terra.

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO
mq 5.615

SUPERFICIE COPERTA
mq 3.314 (59%)

SPAZI COPERTI
piano seminterrato:

Scuola Media: aula teatro, aula cinema, archivi, tre aule, mensa, servizi igienici

Liceo Scientifico: laboratorio di chimica, laboratorio di fisica, tre aule/laboratorio, due piccoli spazi di laboratorio, tre aule, biblioteca, archivio, magazzino, servizi igienici

piano rialzato:

Scuola Materna: ingresso, tre aule, un'aula sostegno, refettorio (ricavato in un'aula), servizi igienici

Scuola Media: atrio, palestra, sette aule, vicepresidenza e segreteria, sala professori, sala medica, servizi igienici

Liceo Scientifico: atrio, palestra, presidenza e segreteria, sala professori, un'aula, auletta multimediale, servizi igienici

primo piano:

Scuola Media: cinque aule, un'aula suddivisa per biblioteca e laboratorio, servizi igienici

Liceo Scientifico: tredici aule (di cui una suddivisa), tre piccole aule ricavate nei corridoi, servizi igienici

secondo piano:

Liceo Scientifico: diciannove aule (di cui due suddivise), tre piccole aule ricavate nei corridoi, servizi igienici

SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE
mq 2.301

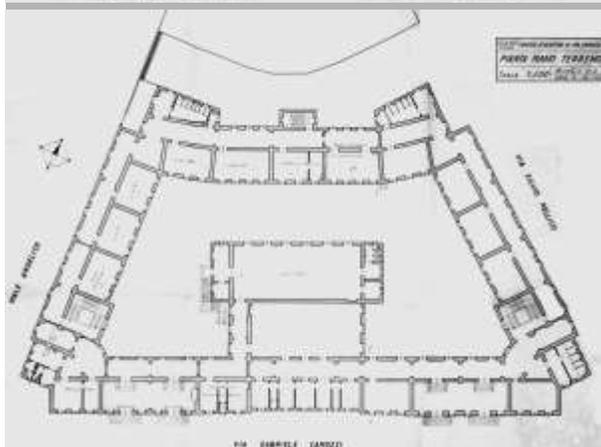
SPAZI SCOPERTI :
Cortile (mq 1.535)

PIANI FUORI TERRA
n° 3 + seminterrato

CORPI SCALA
Due scale principali e una secondaria, più una scala di sicurezza esterna

ALTEZZA MEDIA LOCALI
m 4,50; palestra m 10,00 ca.

CUBATURA
mc 61.754



Pianta del piano seminterrato, rialzato e del secondo piano nell'inventario del 1955

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

-Fondazioni: su pali di castagno lunghi 6 m¹

-Strutture in elevazione verticali: muratura portante in tufo con ricorsi in mattoni e cordolo in c.a.; pilastri in c.a. sotto la palestra e la ex sala conferenze.

-Strutture in elevazione orizzontali: volte al piano seminterrato; solai in laterocemento; travi intradossate in cemento armato nei laboratori al piano seminterrato e nelle coperture della palestra e della ex sala conferenze

-Coperture: in parte a tetto e in parte a terrazzo

-Scale: in cemento armato; scala secondaria su volte alla romana;

-Tramezzature: in laterizio

-Finiture esterne: intonaco; marcapiani e mensole delle finestre in stucco; rivestimento in travertino della fascia basamentale delle facciate esterne; decorazioni a altorilievo a stucco e dipinti murali sulla facciata degli ingressi di via Camozzi; copertine in peperino

-Serramenti esterni: finestre con infissi originali in legno verniciato con apertura a battente, alcuni con sopraluce a vasistas; finestre con infissi originali in ferrofinestra con apertura a battente nella palestra e nei sottostanti laboratori; porta di ingresso della Materna e alcune uscite di sicurezza in ferro;

-Dispositivi di oscuramento delle aule: nessuno

-Finiture interne:

pavimenti: lastre di marmo del Carso negli atri su v. Camozzi; piastrelle di gres nei servizi igienici; *scuola Materna:* marmette bianche con bordi in marmette verdi; *scuola Media:* marmette rosse con bordi in piastrelle di cemento rosse o alla veneziana nei corridoi del piano terra, marmette bianche nei piani superiori, marmettoni o marmette nel piano seminterrato; soglie in marmo;

¹ secondo quanto riportato nei quotidiani dell'epoca, furono affrontati seri problemi nella posa delle fondazioni per la natura non buona del terreno

linoleum nella palestra; marmettoni o marmette nelle aule; *liceo:* linoleum nei corridoi e nei laboratori del seminterrato; marmette ai piani superiori; marmettoni in alcuni corridoi e ambienti del piano terra; piastrelle di gres in una parte del 2° piano

scale: gradini e pianerottoli in marmo; scala secondaria con pianerottoli in marmette; ringhiere in ferro e corrimano in legno;

pareti: intonacate e tinteggiate; rivestimento in travertino e marmo nero del Carso della fascia basamentale degli atri con panche e gradini in travertino; una parete del refettorio della Materna con rivestimento in ceramica; pareti con rivestimento fonoassorbente in una stanza della Materna; rivestimento in doghettato di legno in una parte della palestra e nel refettorio delle Medie; zoccolature in marmo o verniciate a smalto; zoccolature in legno nei laboratori al seminterrato;

soffitti: intonacati e tinteggiati; controsoffitto in lastre di cartongesso con orditura in vista nel refettorio della Materna;

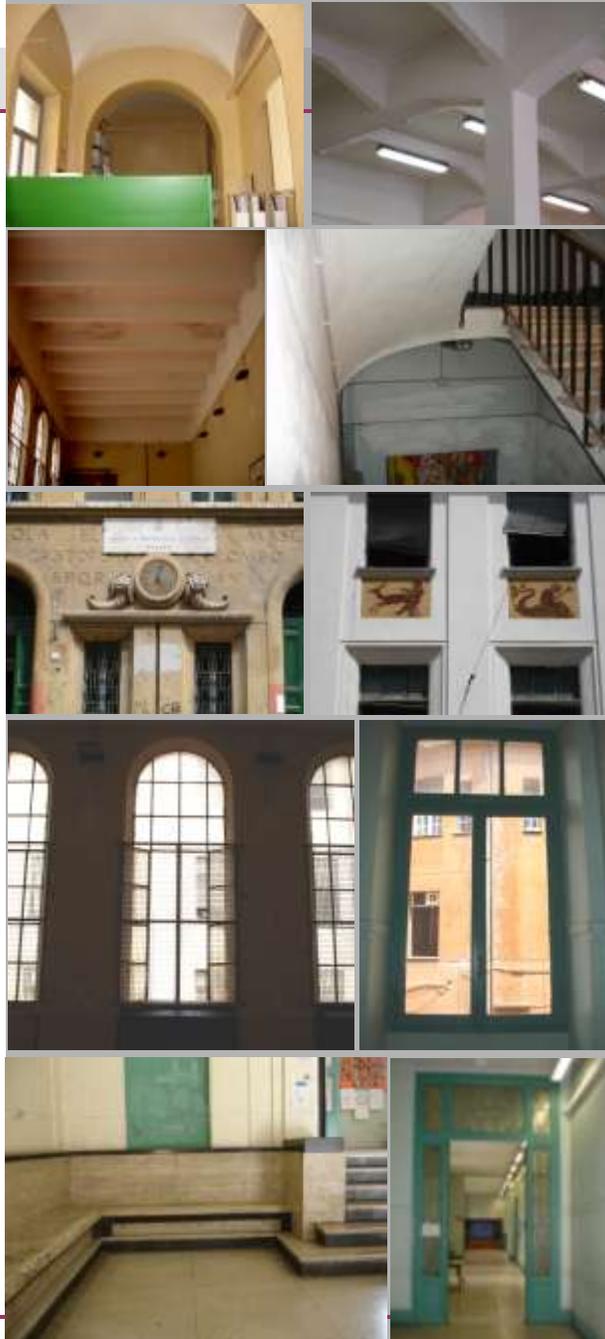
-Serramenti interni: porte in legno verniciato con sopraluce; porte vetrate con infissi in legno nei corridoi; bussole e porte vetrate con infissi in legno verniciato negli atri; porte di sicurezza in lamiera verniciata;

-Spazi esterni:

cortile: asfalto; mattonelle di cemento e cigli in travertino sui marciapiedi perimetrali;

ingresso scuola Materna: scala con gradini in travertino e ringhiera in ferro, pianerottolo con mattonelle in gres

-Impianti: fognario, idrico-sanitario, elettrico e di illuminazione, di riscaldamento, citofonico, antifulmine, piattaforma elevatrice all'ingresso della scuola Materna, ascensori interni nella scuola Media e nel Liceo.



[pagina precedente](#) [pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

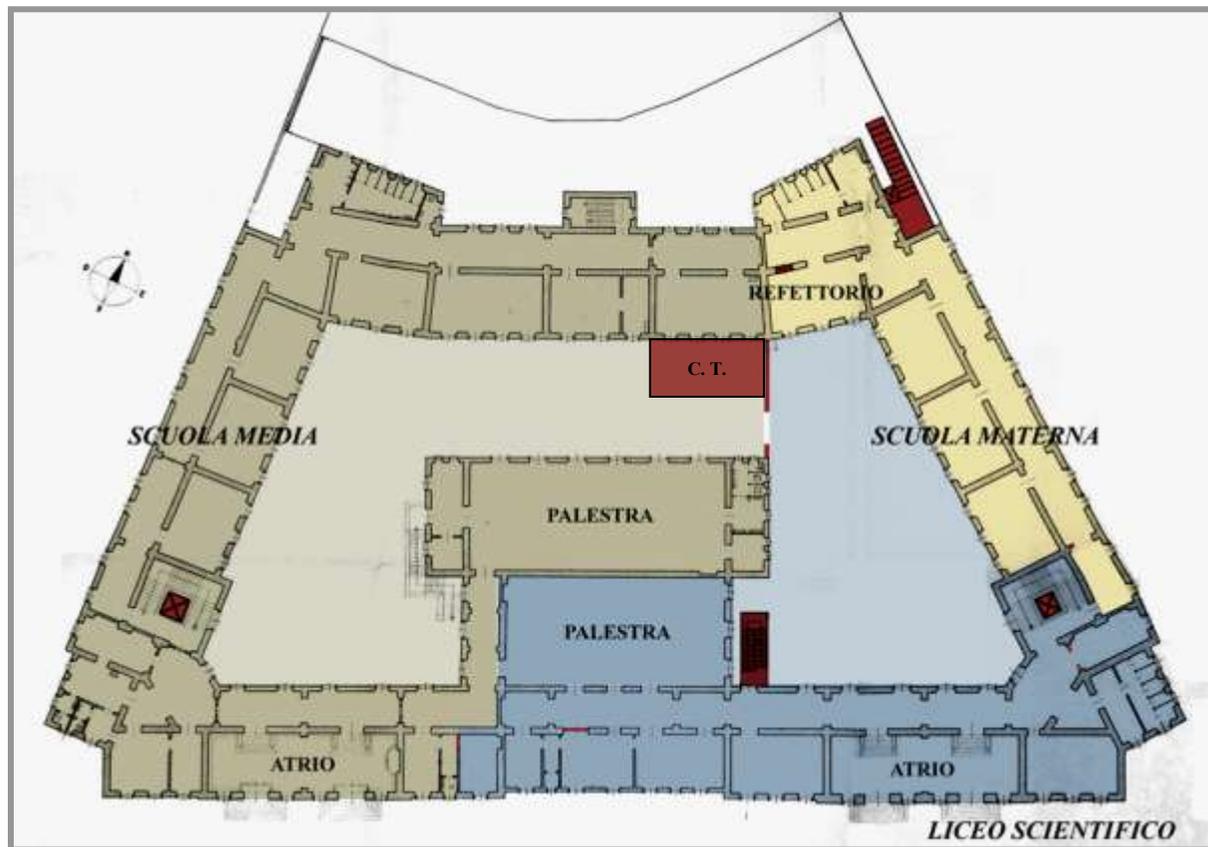
C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO





Pianta del piano rialzato



C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

Sono state recentemente restaurate le facciate della scuola Media, mentre tutte quelle del Liceo sono in cattivo stato di conservazione, con dilavamento generale delle tinteggiature e zone distaccate che interessano in parte anche gli intonaci.

Gli infissi in legno hanno in gran parte perso la verniciatura e alcuni elementi sono degradati.

Nel solaio in cemento armato della palestra sono presenti parti mancanti di calcestruzzo con scopertura dei ferri di armatura.

Infiltrazioni d'acqua sono visibili sui soffitti e in sommità di alcuni muri del secondo piano. Sulle coperture piane sono stati infatti eseguiti interventi di impermeabilizzazione al di sopra della pavimentazione che non hanno risolto completamente i problemi.

Fenomeni di degrado riguardano una parte delle pavimentazioni: il linoleum nella palestra, le piastrelle in cemento nei corridoi e alcune zone di marmette nelle Medie; il linoleum nel seminterrato e le piastrelle di gres al secondo piano del Liceo.

Stessi fenomeni riguardano le pareti di entrambe le palestre. Nella ex sala convegni sotto le parti distaccate della tinteggiatura sono visibili precedenti tinteggiature di diversi colori, forse appartenenti alle decorazioni originali.

In cattivo stato di conservazione sono una parte dei servizi igienici, non ristrutturati recentemente.

È in un generale stato di degrado la scala secondaria posta sul retro.

Lacune e rattoppi sono presenti in molte zone della pavimentazione esterna del cortile della scuola Media.

Alcuni locali della Media al seminterrato sono interamente da recuperare.

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

L'edificio non ha avuto variazioni importanti che abbiano riguardato la volumetria; l'unica trasformazione avvenuta consiste nell'aggiunta del 1959 di un volume basso verso via Angelico che salda il fabbricato all'edificio antistante dell'Istituto "Vaccari". Questo nuovo ambiente fu realizzato come padiglione per la lavorazione del legno, poi destinato a refettorio.

L'assetto funzionale dell'edificio, nato come scuola Elementare, è stato modificato nel tempo fino a contenere i tre attuali istituti. La scuola Materna ha il principale problema di non avere alcuno spazio all'aperto di pertinenza, e sembra in questo senso quella collocata nel modo peggiore. La scuola Media e il Liceo sono suddivise al piano rialzato in modo da poter utilizzare ognuna uno degli atri su via Camozzi; la sovrapposizione variamente incastrata agli altri piani rende però poco chiaro e in parte promiscuo l'uso delle scale, soprattutto come vie di fuga. Nessuno dei due istituti è inoltre dotato di un'aula magna, essendo stati destinati entrambi gli spazi speciali a palestra. La separazione funzionale e in seguito le gestioni separate tra Comune e Provincia hanno dato luogo a interventi differenziati sugli elementi di finitura fino all'assurdo intervento (speriamo provvisorio) di restauro parziale delle facciate.

La scala di sicurezza esterna di ferro, oltre a compromettere la qualità dell'architettura degli spazi speciali, ingombra una parte del cortile, già piccolo. Lo stesso vale per il muro di separazione del cortile e per il volume aggiunto della centrale termica, collocati proprio dove il volume alto della palestra si avvicina di più a quello perimetrale.

Sono state costruite una nuova scala di ferro e una piattaforma elevatrice per dare accesso alla scuola Materna, che hanno risolto il problema della realizzazione di un nuovo ingresso all'edificio

dal punto di vista funzionale ma non da quello architettonico.

In entrambi i corpi scala principali sono stati inseriti ascensori, di cui uno vetrato.

A parte la trasformazione in palestra della sala conferenze, le più consistenti variazioni funzionali degli ambienti riguardano il piano seminterrato. Sono stati realizzati dei laboratori sotto alla palestra, dove c'era il refettorio; nel corpo più basso su via Camozzi, dove erano le cucine, è stato ricavato il teatro. Le cucine sono state spostate negli ambienti attigui al padiglione del '59, trasformato in refettorio. Le stanze del seminterrato, inizialmente tutte comunicanti, sono state separate con tramezzi di muratura.

Per quanto riguarda le finiture non sono più visibili le decorazioni originali della sala conferenze, forse coperte da tinteggiature successive. In palestra il pavimento originale in legno è stato sostituito con il linoleum. Nelle pavimentazioni sono state effettuate nel tempo altre modifiche e sostituzioni, spesso peggiorative, tra cui in uno dei due atri, con un marmo molto più scadente di quello originale. Gli interni della scuola Materna sono stati recentemente ristrutturati



④ LE QUALITA'

D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

“[...]L'architettura improntata a grande semplicità di linee è signorile e moderna, pur senza esasperazioni stilistiche. Arricchiscono le facciate una serie di grafici originali e vari altorilievi. Anche le opere in ferro di minore importanza, quali infissi, inferriate ecc. sono di disegno accurato e di buona esecuzione. [...] è veramente quanto di più moderno e perfetto l'edilizia scolastica abbia finora creato a Roma”. Così l'edificio viene descritto negli articoli dei quotidiani pubblicati in occasione dell'inaugurazione, mettendo in evidenza, pur nei toni propagandistici, alcune delle qualità effettivamente riscontrabili nell'edificio, dotato di tutte le attrezzature, anche speciali, ritenute necessarie ad una scuola e progettato per dare soprattutto agli spazi speciali una propria riconoscibilità e qualità architettonica, anche grazie all'uso della tecnologia del cemento armato nella copertura di grandi spazi. L'edificio si è inoltre conservato senza variazioni fondamentali dei volumi principali, anche se la ricchezza aggiunta dagli impianti decorativi è rimasta solo parzialmente.

Rispetto alle esperienze contemporanee o di poco precedenti l'edificio è più vicino nel suo schema simmetrico ma articolato alle scuole di impostazione più *classica* (per esempio di Antonelli o, nel decennio precedente, di Moretti) che non a quelle più *eclettiche*, con planimetrie più variate (per esempio di Fasolo). Il punto più interessante è forse proprio la costruzione dell'asse centrale attraverso lo svuotamento della facciata principale e la realizzazione interna al cortile dei volumi speciali, interpretati come spazi appartenenti alla scuola che interrompono però la continuità del fronte urbano rendendosi visibili dalla strada.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Nell'attuale assetto funzionale, che vede compresenti tre scuole, è preponderante la mancanza di spazio all'aperto. Il cortile è troppo piccolo per offrire adeguati spazi per le attività sportive sia delle Medie che del Liceo. La scuola Materna in particolare, che ne avrebbe maggiore necessità, non ha nessuno spazio all'aperto ed è collocata un piano più in alto rispetto alla quota del cortile, situazione che nell'insieme sembra suggerire poche soluzioni, semmai una riflessione sulla possibilità di rintracciare una più adeguata collocazione. Sarebbe inoltre auspicabile una più razionale separazione tra Liceo e Scuola Media tale da non intrecciare i flussi dei corpi scala.

Meritano attenzione in caso di sostituzioni e rifacimenti i materiali, alcuni dettagli e le finiture con cui l'edificio è stato realizzato, di qualità piuttosto alta, soprattutto negli atri e negli spazi speciali. Le tinteggiature nella ex sala delle conferenze meritano in particolare un'indagine approfondita per verificare se i colori sottostanti corrispondano alle originali decorazioni di Cambellotti e quanto di queste sia eventualmente recuperabile. Il liceo, al quale i locali appartengono, non ha l'aula magna; potrebbe quindi essere considerata, soprattutto se fossero recuperabili alcune decorazioni, l'ipotesi di collocarla nell'ex salone delle conferenze, destinando alla palestra uno dei locali del seminterrato, dove si trova attualmente la biblioteca, che potrebbe invece trovare uno spazio più luminoso, anche condiviso con quello da riprogettare per l'aula magna.

